

La vertenza Il vertice a Confindustria

Paif, sì alla cig ma il destino è segnato

C'è una nuova richiesta di concordato, previsti altri tagli al personale

Sabino Russo

BATTIPAGLIA. Resta drammatica la situazione alla Paif. Si chiude tra timidi segnali di luce e molte più ombre la riunione di ieri mattina in Confindustria Salerno, alla presenza dei segretari provinciali di Cgil, Cisl, Uil e le Rsu, col presidio di una cinquantina di lavoratori. Se da una parte i sindacati riescono a chiudere l'accordo sulla cassa integrazione in deroga, che consente una copertura economica almeno fino a giugno agli 83 dipendenti coinvolti nella vertenza, con l'eventualità di una ulteriore proroga fino a fine anno, dall'altra i vertici aziendali annunciano la presentazione di una nuova richiesta di concordato, liquidatorio per la Paif e di continuità per Termopaif, che non esclude la scure dei tagli al personale.

Azienda, sindacati e lavoratori, nel frattempo, incroceranno le dita, sperando che nessun creditore, nelle prossime due settimane, tempo stimato dai rappresentanti della Paif per presentare il nuovo piano al tribunale fallimentare di Salerno, produca un atto ingiuntivo di pagamento, bloccando di fatto ogni operazione. Le speranze, in ogni caso, restano ridotte al lumicino. La Paif, infatti, il cui destino anche nel nuovo concordato è comunque segnato, resta legata col doppio nodo all'altra società, detenendone di fatto l'89 per cento delle quote azionarie. Cosa questa che potrebbe trascinare alla chiusura anche la Termopaif.

In ogni caso per una cinquantina di dipendenti, a gennaio, potrebbero aprirsi le porte della mobilità. Per tutti, come è stato annunciato nel corso dell'assemblea con i lavoratori, che è seguita alla riunione, durante la quale non sono mancati attimi di profonda emozione, è stata avviata la procedura di cassa integrazione in deroga,

Il nodo
La parola al tribunale fallimentare ma i creditori possono bloccare tutto il piano

a 0 ore per quelli della Paif, a rotazione per tutti gli altri. «Per ora siamo riusciti a ottenere la copertura economica per le cig - hanno detto Berritto, Bevilacqua e Antonello, segretari provinciali rispettivamente di Filctem Cgil, Femca Cisl e Uiltec - Almeno siamo riusciti a garantire qualche forma di reddito ai dipendenti, in attesa dell'evolversi della situazione. L'azienda, nei prossimi giorni, ci ha assicurato anche il pagamento di alcune spettanze arretrate. Dal punto di vista sindacale, in questa fase, non si poteva fare di più. Ora bisogna solo aspettare cosa deciderà il tribunale». I lavoratori, dal canto loro, non ci stanno e non si capacitano ancora della situazione. La Paif, nonostante tutto, resta un'azienda ancora attiva, con molte commesse e ulteriori richieste dal mercato. La sua, infatti, è una vertenza nata da una crisi di liquidità, che ha messo la società nell'impossibilità di acquistare le materie prime per riavviare la produzione. «Il fatto più incredibile è che il lavoro c'è e non è neanche poco - hanno tuonato i lavoratori - A questo punto chiediamo l'impegno anche del Governo e di tutti gli organi istituzionali. Non sarebbe più utile trovare una forma di sostegno all'azienda, aiutandola a uscire da questa crisi di liquidità, invece di limitarsi a pagare le nostre casse integrazione? Con questi soldi si potrebbe garantire a tutti il lavoro e un reddito, non solo fino alla scadenza della mobilità, ed evitare, così, i licenziamenti, che sembrano, ormai, inevitabili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il punto
Procedura di mobilità per 50 addetti

I lavoratori in cassa integrazione straordinaria, scaduta tra l'altro il 7 ottobre scorso e prorogata fino al 31 dicembre, erano complessivamente 83, tra Paif e Termopaif. Per 50 di loro, lo scorso mese di agosto, l'azienda aveva avviato la procedura di mobilità. Agli inizi di gennaio il tribunale di Salerno ha respinto la richiesta di concordato preventivo, che prevedeva, tra le altre cose, la chiusura di Paif e la continuazione delle attività attraverso l'utilizzo di 35 unità lavorative. Il gruppo rappresenta una realtà storica nel tessuto industriale di Battipaglia, dove si avvale di un organico di 124 dipendenti, con due uffici attrezzati di impianti automatici tra i più avanzati tecnologicamente per la produzione di piatti, bicchieri e posate monouso; pellicole, alluminio, vaschette e sacchetti per la conservazione dei cibi. La committenza non mancherebbe, ma il gruppo si è trovato con problemi di liquidità.

Il presidio
I dipendenti Paif in presidio pacifico ieri mattina dinanzi alla sede di Confindustria a TANOPRESS



Montecorvino Rovella

Incastrato dagli abiti insanguinati, rapinatore ai domiciliari



Vito Agosto, 24enne di Montecorvino Rovella, è stato arrestato ieri mattina dai carabinieri dopo aver tentato nei giorni scorsi di mettere a segno una rapina. Il malvivente entrò in un negozio di casalinghi, gestito da un cinese e

minacciò il commerciante con un coltello, tentando di impossessarsi del denaro contenuto nel registratore di cassa. Il commerciante gli si scagliò contro, ferendosi ad una mano con il coltello, il bandito fuggì, sporcandosi gli abiti di sangue.

È stato proprio questo particolare ad incastrarlo. Infatti, i militari durante una perquisizione a casa del ventiquattrenne hanno ritrovato gli indumenti ancora sporchi di sangue. Al rapinatore è stato concesso il beneficio degli arresti domiciliari.

Pontecagnano Accordo di massima sul Centro dopo l'autunno caldo delle proteste

Commercio naturale, corsa contro il tempo

Comune-negozianti un patto per accedere ai finanziamenti regionali

Alessandro Mazzaro

PONTECAGNANO. Accordo di massima sulla realizzazione del centro commerciale naturale. È quanto emerso dall'incontro pubblico sul tema tenutosi domenica mattina all'ex tabacchificio Centola. Un confronto, al quale hanno partecipato esponenti dell'amministrazione comunale ed un buon numero di piccoli imprenditori, fondamentale per verificare le rispettive disponibilità e tracciare la road map che condurrà

fino alla presentazione del progetto alla Regione entro il 30 marzo.

Un percorso a tappe che prevede, per prima cosa, la costituzione di un consorzio di esercenti e la registrazione al bando, che dovrà arrivare entro e non oltre il 30 gennaio. Tempi serrati, dunque, che hanno impresso una svolta decisiva ad un dibattito fermo da troppo tempo. Il clima di distensione di questo inizio 2014, dopo l'autunno caldo delle proteste, ha indotto il Comune ad appoggiare in pieno la proposta, vista come l'ultima grande occasione di sviluppo per il tessuto economico locale. L'aggregazione in un'unica struttura organiz-



I termini
Costituzione del pool di imprese entro la fine del mese

zativa, infatti, dovrebbe permettere alle attività di competere maggiormente con la grande distribuzione attraverso una politica di promozione e valorizzazione omogenea, come accaduto già in altri centri d'Italia. Per fare ciò la Regione ha messo a disposizione di ogni consorzio fino ad un massimo di 200 milioni euro, da utilizzare in interventi volti a migliorare infrastrutture e servizi. Aspetti da valutare nelle prossime settimane, durante le quali verranno stabilite le aree di attuazione (si pensa a corso Umberto e via Europa).

«Si è avviato un percorso positivo - sottolinea Angelo Mazza, aderente all'iniziat-

iva - è una grande opportunità per la città. Dopo la prima fase, però, sarà necessario pianificare nei minimi dettagli». «L'interesse dei commercianti è un fattore importante - aggiunge Maria Giannatasio, portavoce di Imprese che resistono - Come al solito, però, si è deciso di agire all'ultimo minuto, a conferma della poca collaborazione fra le parti, che hanno lasciato passare quasi un anno prima di avviare un discorso serio». Ottimista il vicesindaco, Domenico Mutariello: «Abbiamo tutte le carte in regola per concorrere all'assegnazione di questo importante finanziamento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La lotta alla droga Pusher e corrieri, repulisti tra Bellizzi e Campagna

Sequestrati sei chili di stupefacenti, tre arresti

Paolo Panaro

BATTIPAGLIA. La Piana del Sele torna ad essere appetibile per i commercianti della droga. Il mercato dello spaccio fiorisce, incrementato soprattutto dai corrieri dell'hinterland napoletano. Ovviamente con i basisti sulla piazza. Importante, dunque, l'operazione condotta dai carabinieri di Battipaglia ed Eboli, che incassano ben tre arresti, rompendo in qualche modo i giochi.

Il primo blitz in autostra-



Lo spacciatore Emanuel Buono di Battipaglia

da, all'uscita di Campagna. I militari della Compagnia di Eboli, agli ordini del capitano Cisternino e del tenente Manna, hanno arrestato Michele Visiello, 46 anni, e Vincenzo Nevola, 31 anni, di Torre del Greco, dopo averli trovati in possesso di 5 chili di marijuana e cinquemila euro in tasca.

L'altro blitz nel centro di Battipaglia con perquisizione, sequestro di sostanze stupefacenti e arresto. Nell'abitazione di Emanuel Buono, 34 anni, i carabinieri hanno

rinvenuto quasi un chilogrammo di stupefacenti, suddiviso tra 500 grammi di hashish e 380 di marijuana. Il pusher domenica sera è stato intercettato a un posto di blocco di Bellizzi, nell'auto nascondeva 53 grammi di hashish. Allora, i militari diretti dal maresciallo Giuseppe Macrì, hanno raggiunto l'abitazione dello spacciatore in via Del Centenario d'Italia, scoprendo un grande quantitativo di droga. Hashish e marijuana pronti per essere smerciati. È in corso ora

un'indagine per scoprire chi lo rifornisce. E non è un caso la scoperta del grosso quantitativo di marijuana trasportata dai due torresi beccati nella vicina Campagna. Il pusher battipagliese potrebbe essere un anello della catena tra Napoli e la Piana. In ogni caso è sicuramente uno dei rifornitori di punta dell'area Battipaglia-Bellizzi. Sospetti confermati dall'aver trovato nella sua auto bustine con hashish pronto ad essere smerciato nel fine settimana.

I controlli, soprattutto nei pressi dei locali notturni e davanti alle scuole, continueranno e si intensificheranno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'inchiesta choc

Sesso in cambio di favori Santomauro torna in aula

L'ex sindaco al Riesame è un «bis» dopo il rinvio deciso dalla Cassazione

Angela Trocini

BATTIPAGLIA. Giovanni Santomauro di nuovo davanti ai giudici. Il tribunale del Riesame di Salerno (presidente Palumbo, a latere Rulli e Indinnimeo) dovrà decidere sull'ipotesi della concussione sessuale per l'ex sindaco di Battipaglia, dopo che la Corte di Cassazione ha annullato l'ordinanza con cui sono stati ritenuti insussistenti i gravi indizi per tale ipotesi accusatoria (due gli episodi contestati dalla procura salernitana).

A decidere in tal senso sono stati proprio i giudici del Riesame, ma la Cassazione, vagliando l'appello della procura, ha annullato il provvedimento con rinvio. E, così, la posizione di Santomauro è nuovamente al vaglio dei giudici. I difensori dell'indagato, gli avvocati Cecchino Cacciato e Andrea Di Lieto, hanno ribadito l'insussistenza delle esigenze cautelari per una ipotesi di reato datata 2010. Inoltre Giovanni Santomauro non ricopre più la carica di sindaco: nello specifico l'indagato non ha riconosciuto di avere consumato fugaci rapporti sessuali, ma ha contestato la minaccia o anche solo l'induzione, facendo risalire entrambe le frequentazioni ad un periodo precedente al suo mandato.

Nel precedente provvedimento i giudici del Riesame scrivevano che, in un caso, era la stessa parte lesa ad attestare nel dialogo intercettato che l'ex sindaco la conosceva da una vita

né, sempre dalle intercettazioni, venivano fuori elementi di minaccia o costrizione «strumentali a vincere, ipotizzate ma in realtà insussistenti, resistenze». Al rapporto sessuale, a parere del tribunale, si è arrivati senza difficoltà e la donna non ha esitato a recarsi una seconda volta nell'ufficio dell'allora sindaco un altro incontro ravvicinato a luci rosse, né ci sarebbero stati riferimenti riguardo ad un aiuto se fosse stata gentile ed accondiscendente.

Non dissimile il ragionamento per il secondo episodio: le indagini difensive hanno dimostrato una certa confidenza tra i due e una conoscenza datata nel tempo. Anche in questo caso, per la difesa, non ci sarebbe da parte del politico «alcuna prospettiva, nemmeno larvata e indiretta, di una minaccia a non interessarsi a trovare un lavoro per la donna qualora quest'ultima non avesse ceduto alle sue avances».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La difesa
«Nessun ricatto la donna era consenziente»



Alla sbarra L'ex sindaco Giovanni Santomauro